



Estratto del verbale della seduta del 7 dicembre 2022

**DELIBERAZIONE N. 214**

Oggetto:

Conferma delle adesioni agli Istituti Culturali delle minoranze linguistiche ladina, cimbra e mòchena con sede in provincia di Trento (Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn", Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusérn e Istituto Culturale Mòcheno/ Bersntoler Kulturinstitut) per il triennio 2023-2025

Maurizio Fugatti	Presidente	presente
Arno Kompatscher	Vicepresidente sostituto del Presidente	presente
Giorgio Leonardi	Vicepresidente	presente
Waltraud Deeg	Assessora	presente
Lorenzo Ossanna	Assessore	presente
Manfred Vallazza	Assessore	presente
Michael Mayr	Segretario generale della Giunta regionale	presente

Su proposta dell'Assessore Manfred Vallazza

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace

Ufficio per le minoranze linguistiche e della biblioteca

In riferimento all'oggetto la Giunta regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge regionale 24 maggio 2018, n.3 "Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol";

Visto in particolare l'art.1 della predetta legge regionale, in base al quale la Regione, nell'ambito delle sue competenze e in coordinamento con la Province Autonome di Trento e di Bolzano, persegue la valorizzazione dei gruppi linguistici riconosciuti nella regione e, in generale, della diversità linguistica e culturale che caratterizza il suo territorio, riconoscendo nei diritti linguistici e culturali una parte integrante dei diritti umani e nella loro promozione un contributo importante ad una società regionale pluralistica, democratica e prospera;

Richiamato altresì l'art. 3 della legge regionale 3/2018 che individua particolari tipologie di intervento da parte della Regione, prevedendo in particolare al comma 2, lettera g) che la Regione sostenga, anche con la propria adesione, organismi, associazioni e istituti che si occupano di tematiche connesse alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici e delle lingue minoritarie;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge regionale 3/2018 emanato con D.P.Reg. 3 ottobre 2018, n.61 ed in particolare l'art. 27, che disciplina l'istituto dell'adesione;

Vista la dichiarazione di governo del Presidente della Regione di data 27 febbraio 2019 per la legislatura 2018-2023, nella quale viene evidenziato come l'autonomia speciale trovi il proprio fondamento e la propria giustificazione nella tutela delle minoranze linguistiche e come sia compito primario preservare e promuovere la salvaguardia del carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico della regione;

Dato atto che il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2022, n.125, ha definito gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura, fornendo un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;

Considerato per quanto concerne gli interventi a favore delle minoranze linguistiche regionali, che il predetto documento prevede che l'attività della Giunta sia orientata in particolare verso la piena valorizzazione della cultura delle minoranze linguistiche più piccole presenti sul territorio regionale, quali quella ladina, mòchena e cimbra, da perseguire anche mediante la prosecuzione della collaborazione ormai consolidata con le istituzioni competenti presenti nelle aree di insediamento storico, in particolare gli istituti culturali, che operano istituzionalmente a favore della salvaguardia e della valorizzazione della lingua e della cultura delle popolazioni minoritarie di riferimento;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale 3 settembre 2019, n.194, la Giunta regionale ha approvato le linee guida della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la corrente legislatura, e ciò in coerenza con le finalità del mandato istituzionale, prevedendo tra l'altro la valorizzazione dell'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco;

Considerato altresì che tali obiettivi sono stati confermati nell'ambito della relazione al disegno di legge regionale concernente il bilancio di 2023-2025 nonché nella nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvati con deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2022, n.183;

Richiamata la propria deliberazione 16 novembre 2022, n.195 di “Approvazione del Piano programmatico per le iniziative in tema di promozione e valorizzazione dei gruppi linguistici regionale per l’anno 2023”;

Preso atto che, in considerazione del ruolo fondamentale riconosciuto dalle vigenti disposizioni alla collaborazione della Regione con altri soggetti operanti a tutela e promozione delle minoranze linguistiche, si intendono confermare anche per l’anno 2023 le adesioni agli istituti culturali della provincia di Trento, nei cui organi decisionali è prevista dal rispettivo statuto la rappresentanza della Regione;

Accertato che:

- per quanto riguarda la minoranza linguistica ladina della Val di Fassa è stato istituito con legge della Provincia Autonoma di Trento 14 agosto 1975, n.29, l’Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin “Majon di Fascegn” con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan allo scopo di “contribuire a conservare, difendere, e valorizzare la cultura, le tradizioni, la parlata e quanto occorre a costituire la civiltà ladina”, così come previsto dall’art.1.della medesima legge;
- per quanto riguarda la minoranza cimbra e la minoranza mochena sono stati istituiti con legge della Provincia Autonoma di Trento 31 agosto 1987, n.18 come modificata dalla legge provinciale 23 luglio 2004, n.7, rispettivamente l’Istituto cimbro Luserna/Kulturinstitut Lusèrn con sede in Luserna per la tutela e la valorizzazione delle popolazioni germanofone del comune di Luserna/Lusern e l’Istituto culturale mocheno/Bernstoler Kulturinstitut con sede in Palù del Fersina per la tutela e la valorizzazione delle popolazioni germanofone dei comuni di Palù del Fersina/Palae en Bersntol, Fierozzo/Vlarötz e Frassilongo/Garait;

Vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 “Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino” nonché la legge provinciale 19 giugno 2008, n.6 “Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali”;

Dato atto che, secondo quanto previsto dalle citate disposizioni, gli Istituti culturali quali enti strumentali della Provincia Autonoma di Trento curano, in conformità ai rispettivi statuti, la promozione e la tutela della lingua e della cultura delle rispettive popolazioni di minoranza disciplinando la propria organizzazione e il funzionamento con i rispettivi statuti adottati dai consigli di amministrazione e approvati dalla Giunta provinciale;

Accertato che gli Statuti dell’Istituto Culturale Ladino, dell’Istituto Cimbro e dell’istituto Culturale Mòcheno, da ultimo modificati ai sensi dell’art.13 della l.p. 19 giugno 2008, n.6 rispettivamente con deliberazioni della Giunta provinciale 23 febbraio 2017, n.290, 28 febbraio 2017, n. 620 e 5 maggio 2017, n. 665, prevedono che i rispettivi Consigli di amministrazione siano composti, tra gli altri, da un rappresentante designato dalla Giunta della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige;

Richiamata la propria deliberazione 5 aprile 2019, n.54, con la quale sono stati designati i rappresentanti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige nei Consigli di amministrazione dell’Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusèrn con sede a Luserna/Lusèrn, dell’Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut con sede a Palù del Fersina/Palai en Bersntol e dell’Istituto Culturale ladino/Istitut cultural ladin “Majon di Fascegn” con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan in provincia di Trento;

Accertato che con deliberazioni della Giunta provinciale 3 maggio 2019, n.574, n.575 e n.576 sono state disposte le nomine dei Consigli di amministrazione rispettivamente dell’Istituto

Cimbro/Kulturinstitut Lusèrn, dell'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut e dell'Istituto Culturale ladino/Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn" secondo le designazioni effettuate dalla Regione per quanto concerne i propri rappresentanti, e che i suddetti Consigli di amministrazione rimarranno in carica fino al termine dell'attuale legislatura provinciale;

Accertato altresì che con deliberazione della Giunta provinciale 3 luglio 2020, n. 897 è stata disposta la sostituzione di un componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural ladin;

Dato atto che gli Istituti culturali svolgono una specifica e insostituibile attività di ricerca e di divulgazione della storia, della cultura, della lingua delle minoranze linguistiche ladina, mòchena e cimbra e sono parte attiva nella gestione dei musei ove si raccolgono le testimonianze della tradizione, della vita, dell'arte delle rispettive comunità di appartenenza;

Rilevato conseguentemente che tali istituti rappresentano il livello più importante della ricerca linguistica, storica e culturale delle minoranze di appartenenza e che la loro attività, esplicata sia in favore delle popolazioni minoritarie rappresentate sia verso l'esterno, è lo strumento principale per la diffusione della lingua minoritaria, per la crescita culturale e sociale delle rispettive comunità e per far conoscere ed apprezzare a terzi la cultura, l'arte, la storia e le tradizioni delle rispettive comunità di appartenenza;

Considerato che la legge riconosce inoltre un ruolo esclusivo agli istituti culturali di ciascuna popolazione di minoranza, prevedendo che gli stessi costituiscano le autorità scientifiche nell'ambito dell'attività di elaborazione e aggiornamento delle norme linguistiche e di grafia atte ad assumere valore di ufficialità;

Richiamata la propria deliberazione 2 febbraio 2022, n.24, con la quale è stata da ultimo approvata e impegnata con imputazione al cap. U05021.0180 la spesa per la corresponsione delle quote di adesione per l'attività istituzionale per l'anno 2022 nel modo seguente:

- Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn": Euro 120.000,00.=,
- Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusèrn: Euro 80.000,00.=;
- Istituto Culturale Mocheno/Bersntoler Kulturinstitut: Euro 80.000,00.=

Tenuto conto che nota pervenuta in data 13 settembre 2019 a firma dei Presidenti degli Istituti Culturali era stato richiesto alla Regione di poter assegnare la quota di adesione su base triennale anziché su base annuale al fine di consentire una migliore e più efficace programmazione delle attività, e ciò in considerazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs.118/2011 e delle disposizioni regolamentari che disciplinano l'organizzazione amministrativa degli istituti;

Accertato che con deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2019, n.272, era stato quindi disposto di assicurare il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento per gli esercizi finanziari su base triennale mediante assegnazione, per ciascun esercizio finanziario successivo al primo, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per il primo esercizio, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziare a bilancio e fermo restando l'attuale assetto istituzionale;

Dato atto che le adesioni costituiscono un essenziale sostegno all'attività istituzionale dei suddetti enti e corrispondono all'interesse della Regione a garantirne il funzionamento e la regolare attività;

Ritenuto pertanto, in considerazione della funzione di tutela e salvaguardia, promozione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio linguistico e culturale svolta dagli Istituti culturali a favore

delle comunità minoritarie di riferimento con ricadute positive sullo sviluppo culturale dell'intera comunità regionale, di continuare a sostenere i medesimi in modo adeguato confermando pertanto le quote di adesione sopraindicate anche per l'anno 2023;

Ritenuto altresì, in considerazione della funzione svolta dagli Istituti culturali nell'ambito della promozione e della tutela della lingua e della cultura delle rispettive popolazioni di minoranza, della collaborazione instaurata da anni da parte della Regione con i medesimi anche attraverso la propria rappresentanza nei consigli di amministrazione, di poter assicurare il sostegno su base triennale, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziato sul capitolo di bilancio di riferimento e fermo restando l'attuale assetto istituzionale;

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche nonché il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Richiamata la propria deliberazione 27 ottobre 2022, n.183 di approvazione del disegno di legge regionale concernente "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2023-2025 e relativi documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale";

Considerato peraltro che le suddette adesioni sono subordinate all'efficacia del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per gli esercizi finanziari 2023-2025;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

### **delibera**

1. di confermare, per le motivazioni citate in premessa, le adesioni agli enti sotto indicati con corresponsione, per l'anno 2023, delle quote a sostegno dell'attività associativa-istituzionale indicate a fianco di ciascuno:
  - Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn" con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan: Euro 120.000,00.=;
  - Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusèrn con sede in Luserna/Lusèrn: Euro 80.000,00.=;
  - Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut con sede a Palù del Fersina/Palai en Bersntol: Euro 80.000,00.=.
2. di subordinare le suddette adesioni all'efficacia del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per gli esercizi finanziari 2023-2025, rinviando conseguentemente a successivo provvedimento l'impegno di spesa e le liquidazioni dei relativi importi previa acquisizione della documentazione inerente la programmazione delle attività per il triennio 2023-2025 e i bilanci di previsione approvati dai competenti organi dei singoli Istituti culturali.
3. di assicurare il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 mediante assegnazione, per ciascun esercizio finanziario, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per l'anno 2023, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziato a bilancio e fermo restando l'attuale assetto istituzionale.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorno ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 7- *quinquies*, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e s.m..

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

**Maurizio Fugatti**  
*firmato digitalmente*

IL SEGRETARIO GENERALE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

**Michael Mayr**  
*firmato digitalmente*

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).